


LIBRI

Le classifiche

La Feltrinelli Libri e Musica Bergamo

- | | | | | | |
|---|---|---|--|---|---|
| 1 |  | 2 | Tracy Chevalier La ricamatrice di Winchester Neri Pozza | 5 | Gianrico Carofiglio La misura del tempo Einaudi |
| | | 3 | Liliana Segre, Enrico Mentana La memoria rende liberi Rizzoli | 6 | Elena Ferrante La vita bugiarda degli adulti E/O |
| | | 4 | Otto B. Kraus Il maestro di Auschwitz Newton Compton | 7 | Sandro Veronesi Il colibrì La nave di Teseo |
- Antonio Manzini
Ah l'amore l'amore
Sellerio

Libreria Ubik - Le Due Torri - Stezzano

- | | | | | | |
|---|---|---|--|---|--|
| 1 |  | 2 | Tracy Chevalier La ricamatrice di Winchester Neri Pozza | 5 | Massimo Carlotto La signora del martedì E/O |
| | | 3 | Roberto Costantini Una donna normale Longanesi | 6 | Simone Moro I sogni non sono in discesa Rizzoli |
| | | 4 | Lucinda Riley La ragazza del sole Giunti | 7 | Erica Villa Rotelle fumanti Silete |
- Antonio Manzini
Ah l'amore l'amore
Sellerio

IL CONSIGLIO

La fatica di togliere le maschere che portiamo

Capita a tutti, a volte, di sentirsi spinosi «come un riccio». Non è facile infrangere questa «corazza» che separa dal mondo, racconta Jane O'Connor in «Sylvia Penton esce dal letargo» (Corbaccio). Nella vita di Sylvia c'è una frattura segreta che ha generato una grigia staticità simile al letargo del titolo. Vive sola in un appartamento di Londra, dedica al lavoro, segretaria di un professore universitario di cui è innamorata (senza speranza). L'arrivo di una brillante dottoranda la costringe a un brusco «risveglio» spingendola ad azioni di cui non si credeva capace. Una commedia agrodolce, scritta con sensibilità, che parla di sentimenti, legami familiari, delle maschere che ognuno indossa e della fatica di infrangerle, quando serve.

Sa. Pe.

LO SCONSIGLIO

«Gli squali» di Mazzariol questa volta non mordono

È piaciuto «Mio fratello rincorre i dinosauri» (Einaudi) di Giacomo Mazzariol, in cui l'autore raccontava la storia del fratello con sindrome di Down in modo commovente, vitale, privo di retorica. Non a caso Stefano Cipani l'ha trasformato in un film. Non possiamo però, spendere lo stesso entusiasmo per la sua seconda prova «Gli squali» (Einaudi). Lo stile è quello a cui ci ha abituati: genuino, semplice, scorrevole. Mazzariol parla dei ragazzi di inizio millennio, colti nell'estate della maturità, travolti dalla fretta di scegliere e di riuscire. Il suo racconto risulta però come un'idea appena abbozzata e sviluppata a metà, in modo un po' troppo superficiale e stereotipato.

Sa. Pe.

Un ritratto di famiglia fra infelicità e solitudine

Una storia familiare, un romanzo corale, ironico e malinconico al tempo stesso. Questo è «Le mezze verità» di Elizabeth Jane Howard (1923-2014), donna bellissima e inquieta, protagonista della vita culturale londinese del secolo scorso, alle spalle un'adolescenza infelice a causa delle molestie del padre, esperienze da modella e attrice, quattro mariti fra i quali lo scrittore Kingsley Amis (il padre dell'ancor più famoso Martin), autrice di una quindicina di romanzi che la casa editrice Fazi sta pubblicando in Italia, compresi i cinque della saga dei Cazalet che l'ha resa popolarissima e che la Bbc ha mandato in onda a puntate.

Incipit

Quando vide sua sorella col vestito da damigella, Oliver dovette tenerci la pancia dal gran ridere. «Il rosa non mi è mai stato bene. Oh, finiscila! Non è così divertente». «Sembri una specie di Shirley temple allungata. Oppure uno scimpanzé dello zoo che va a un tè per signore... sì, ecco, meglio lo scimpanzé. Per via delle braccine pelose che sbucano da tutto quel taffetà o come si chiama...». «È organza», lo corresse lei stizzita. «Lo so che non sta bene sulle mie braccia. È di un colore troppo chiaro». «Cosa ti preoccupa? I peli? Non farne un cruccio. A molti uomini piacciono le donne irsute».

Qui May Browne-Lacey sposa in seconde nozze il colonnello Herbert, un uomo con ambizioni da possidente di campagna che l'ha convinta a spendere tutta la sua eredità per acquistare una casa nel Surrey, enorme e glaciale proprio come lui. Entrambi hanno figli dai precedenti matrimoni: Alice, la figlia di Herbert, sola, goffa e timida, si sposa più per sfuggire alla pesantezza del padre che per amore, per poi scoprire di essere finita dalla padella nella brace e ritrovarsi ancora più infelice. Oliver ed Elizabeth, i figli di May, detestano Herbert perché tiranneggia la madre. Oliver è divertente, vive a Londra, non ha



ELIZABETH JANE HOWARD
Le mezze verità
Fazi Editore, pagine 329, euro 18,50

un'occupazione stabile, fa di tutto per riuscire a sposarsi con una donna ricca per farsi mantenere, ma è solo in apparenza leggero e spensierato. Elizabeth, invece, è quella che si rimbocca le maniche: raggiunge il fratello nella capitale, trova un lavoro e anche l'amore di un uomo che però è molto più vecchio di lei; sembra la più normale della famiglia, ma neppure

con lei il destino sarà clemente. May, rimasta sola nel Surrey, visto che suo marito passa più tempo a Londra che in quella grande, inutile casa, poco a poco si pente di essersi risposata. L'unico altro abitante di Monk's Close è Claude, un gatto vorace che suo malgrado aiuterà a far luce sulle mezze verità del titolo. Il finale è inaspettato e noir.

In questo ritratto di famiglia ognuno fa i conti con i propri errori o le proprie colpe. A soffrire sono soprattutto i personaggi femminili, il più delle volte per via del comportamento degli uomini, spesso immaturi o egoisti. Tutti, comunque, sono accomunati dallo stesso senso di solitudine dovuto alla mancanza di un porto sicuro nelle loro vite - che sia una casa o un affetto sincero - proprio come era stato nell'esperienza di Elizabeth Jane Howard.

Ludica Ferrajoli

Tendenze Fili di lana e ricami intrecciano metafore della vita

Il ricamo, il lavoro a maglia, il cucito vengono di solito definite (in modo un po' sprezzante, almeno dagli uomini) «arti femminili». Spesso considerate passatempi oziosi, rievocano l'immagine di nobildonne annoiate, in abiti di pizzo, intente a gongolarsi con ago e filo mentre pensano a tutt'altro. Nella letteratura pop più recente e nelle piazze

italiane, invece, queste arti si sono trasformate in modo un po' spiazzante in un veicolo d'impegno civile e sociale. Non si tratta, insomma, di mettere insieme con gusto un po' di fili colorati ma di intrecciare relazioni, di sostenere cause e valori, come è accaduto anche a Bergamo con Viva Vittoria e le coperte in piazza contro la violenza di genere. Secondo la giornalista Loretta Napoleoni,

autrice di «Sul filo di lana» (Mondadori), la maglia è una metafora perfetta, perché «ci ricorda che abbiamo bisogno gli uni degli altri. Per liberarci dal disagio esistenziale ci serve una cosa sola: continuare a sferuzzare di diritto e di rovescio, riannodando i fili della nostra vita». Jennifer Robson racconta nel romanzo «Le ricamatrici della regina» (HarperCollins) una storia



LORETTA NAPOLEONI
Sul filo di lana
Mondadori, pagine 172, euro 20

affascinante, tra passato e presente, in cui il ricamo diventa un'arte salvifica, occasione per mostrare l'importanza dell'amicizia fra donne. Ester Rizzo ripercorre con «Le ricamatrici» (Navarra) la vicenda realmente accaduta di un gruppo di donne in lotta per mettere fine allo sfruttamento del lavoro femminile negli anni '70. Non solo le donne sono abili nel cucito, come ricorda infine «Il sarto di Crema» di Eugenio Giudici (Castelvecchi), coinvolgente romanzo storico in cui a maneggiare l'ago è un giovane che si ribella alla dominazione austriaca.

Sabrina Penteriani

IN66 PAROLE

Le nuove liriche di Donadio

Un testo impresizito da una raffinata cura lessicale, quello di Donadio, bergamasco d'adozione, nel quale emerge quanto fondamentale sia in Poesia il ruolo della forma e come cambi al variare di particolari condizioni. Quindi i temi affrontati in due sezioni. Paesaggio con figura: poesie di pochi

versi, strofa unica, ritmo piano e Aritmie d'orme: poesie contrassegnate da versi e strofe ad aggregazione frammentata dal ritmo spezzettato.

ANTONIO DONADIO
Il vero senso della neve
Morcelliana, pagine 90, euro 10



Dietro gli oggetti promesse infrante

È un luogo speciale «Il museo delle promesse infrante» del romanzo di Elizabeth Buchan (Nord). Ci sono oggetti quotidiani: abiti da neonato, una tortiera, un vecchio telefono. Ognuno racconta una storia: un sogno svanito, un patto tradito, un'amicizia spezzata. La curatrice, Laure, l'ha creato per

medicare una ferita del suo passato. Nessuno dei visitatori ne esce indenne, tutti (lettori compresi) ritrovano un pezzo della propria storia.

ELIZABETH BUCHAN
Il museo delle promesse infrante
Nord, pagine 396, euro 18,60



Alla ricerca della madre

La «Ladra di frutta» (Guanda) di Peter Handke, Nobel per la letteratura 2019, è una ragazza impegnata nella ricerca della madre scomparsa da un anno e «afflitta dalla smania di vagare». Il suo percorso, però, sospeso tra reale e immaginario, finisce spesso per intrecciarsi a quello del narratore, in un

susseguirsi di incontri, sorprese, peripezie. Un testo poetico, simbolico, allusivo, denso, con diversi livelli di lettura.

PETER HANDKE
La ladra di frutta
Guanda, pagine 426, euro 20

